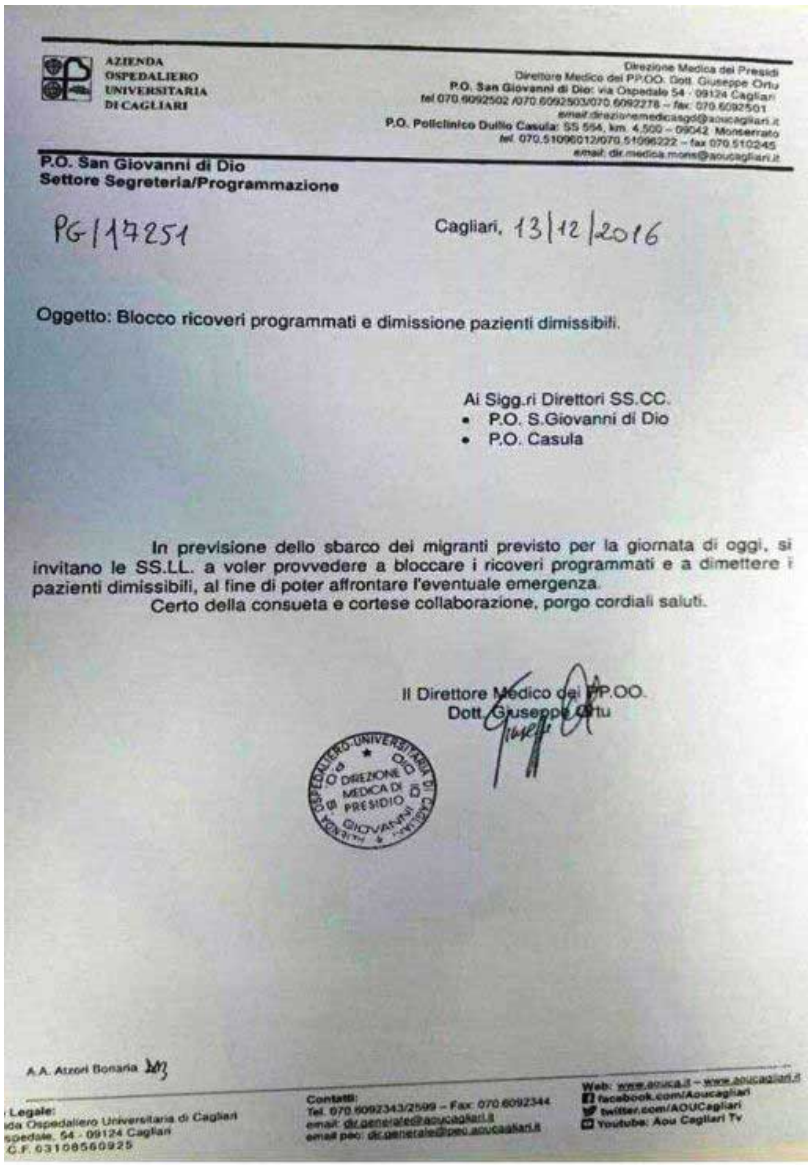
ARSENICO, L'arte dell'arrampicata: l'assessore Arru e la circolare Asl per dimettere e bloccare ricoveri

Date : 16 Dicembre 2016

L'assessore regionale della Sanità, **Luigi Arru**, deve essere una persona simpatica, o almeno così appare quando **cerca di smentire e/o di giustificare alcune 'anomalie' del sistema sanitario sardo** da lui guidato, ormai da quasi tre anni. Non potendo, però, appellarsi per ogni criticità alle responsabilità dei suoi predecessori, ha imparato l'*arte dell'arrampicata*.

In queste ultime ore, per esempio, si è trovato alle prese con la diffusione di una **circolare** dello scorso *13 dicembre rivolta ai direttori dell'ospedale San Giovanni di Dio di Cagliari* e del *Policlinico di Monserrato*, che, *"in previsione dello sbarco dei migranti"* (mercoledì scorso ne sono arrivati 854, sebbene 300 abbiano già lasciato l'Isola), invitava i **colleghi direttori** a *"voler provvedere a bloccare i ricoveri programmati e a dimettere i dismissibili, al fine di poter affrontare l'eventuale emergenza".* In sintesi, fate spazio perché non sappiamo in quali condizioni sanitarie possano essere i nostri nuovi ospiti in arrivo: quindi, i **pazienti guariti vengano rispediti a casa** (*ma allora perché erano ancora ricoverati?*) e ***'pazientino'* quelli che hanno già l'appuntamento** (*ma se era stato prescritto il loro ricovero ci sarà stato un buon motivo...*).

Secondo **Arru**, la notizia *"circola sui social media"*: è evidente che gli sfugga la **differenza tra giornali on line e Facebook, Twitter ecc.**, infatti la notizia è stata pubblicata da alcune testate giornalistiche del web (*anche da "Ad Maiora Media"*), non solo isolane. Poi, grazie ad un **uso avventato del condizionale**, ha sostenuto che "*il direttore sanitario di un presidio ospedaliero di Cagliari avrebbe dato ordine di dimettere i pazienti ricoverati per liberare i posti letto e accogliere i migranti sbarcati martedì":* è evidente che gli sia sfuggito che la **circolare campeggia in tutti gli articoli succitati** (*vedi sotto*).



AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI CAGLIARI

Direzione Medica dei Presidi
Direttore Medico dei PP.OO. Dott. Giuseppe Ortu
P.O. San Giovanni di Dio: via Ospedale 54 - 09124 Cagliari
tel 070.6092502 /070.6092503/070.6092278 – fax: 070.6092501
email:direzionemedicasgd@aoucagliari.it
P.O. Policlinico Duilio Casula: SS 554, km. 4,500 – 09042 Monserrato
tel. 070.51096012/070.51096222 – fax 070.510245
email: dir.medica.mons@aoucagliari.it

P.O. San Giovanni di Dio
Settore Segreteria/Programmazione

PG/17251

Cagliari, 13/12/2016

Oggetto: Blocco ricoveri programmati e dimissione pazienti dimissibili.

Ai Sigg.ri Direttori SS.CC.
- P.O. S.Giovanni di Dio
- P.O. Casula

In previsione dello sbarco dei migranti previsto per la giornata di oggi, si invitano le SS.LL. a voler provvedere a bloccare i ricoveri programmati e a dimettere i pazienti dimissibili, al fine di poter affrontare l'eventuale emergenza.
Certo della consueta e cortese collaborazione, porgo cordiali saluti.

Il Direttore Medico dei PP.OO.
Dott. Giuseppe Ortu

DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

A.A. Atzori Bonaria

Legale:
da Ospedaliero Universitaria di Cagliari
spedale, 54 - 09124 Cagliari
C.F. 03108560925

Contatti:
Tel. 070.6092343/2599 – Fax: 070.6092344
email: dir.generale@aoucagliari.it
email pec: dir.generale@pec.aoucagliari.it

Web: www.aouca.it – www.aoucagliari.it
facebook.com/Aoucagliari
twitter.com/AOUCagliari
Youtube: Aou Cagliari Tv

Comunque, dopo queste due ***'veniali'*** **distrazioni**, finalmente arriva la **spiegazione assessoriale**: *"E' una regola generale che, quando avvengono dei fatti eccezionali per numero di persone coinvolte o per la gravità delle condizioni cliniche (che potenzialmente potrebbero portare ad un aumentato numero di ricoveri), si attiva un piano che prevede che siano prontamente dimessi i pazienti per i quali il medico che li ha in cura ha già stabilito la dimissibilità".* Quindi, l'**invito del direttore dei presidi sanitari sarebbe stato pleonastico**, cioè inutile. Tanto quei pazienti erano già pronti per lasciare le strutture sanitarie, oppure ci vuol far pensare che alcuni restino in ospedale, a spese del contribuente, più del dovuto...

Detto ciò, però, c'è anche spazio per un po' di **statistica** e per l'**immancabile richiamo ai buoni sentimenti**: "*Fortunatamente il numero di persone che sono finora sbarcate e che hanno ricevuto cure in ospedale o sono state ricoverate, è inferiore all'1%. Anche durante questo ultimo sbarco nel porto di Cagliari, pur essendoci numerose donne vittime di violenza, numerosi bambini, pochi sono stati coloro che hanno avuto bisogno di cure ospedaliere. L'assistenza a queste persone è dovuta e, certamente, non avviene a scapito della risposta sanitaria che ricevono i cittadini sardi".*

Arsenico

(admaioramedia.it)